

Unioni in Valtidone: a Borgonovo oggi faccia a faccia tra sindaci e Regione

BORGONOVO - Oggi, lunedì 27 gennaio, alle 18 la vicepresidente della Regione **Simonetta Saliera** sarà a Borgonovo dove, nell'auditorium della rocca comunale, incontrerà i sindaci e i consiglieri comunali di Borgonovo, Castelsangiovanni, Ziano, Caminata, Nibbiano, Pecorara e Pianello. L'oggetto dell'incontro sarà il riordino territoriale. Si parlerà cioè delle Unioni dei Comuni che tante polemiche hanno suscitato in questi ultimi mesi. Polemiche che sono sfociate in una vera e propria contrapposizione tra i Comuni dell'alto comprensorio (Pianello, Pecorara e Nibbiano) i quali hanno dato vita ad una loro Unione (con Caminata ancora in attesa di entrare) e i Comuni della parte bassa della vallata, Castelsangiovanni Borgonovo e Ziano, i quali si sono uniti in una seconda Unione. Tutto questo nonostante la Regione abbia però previsto per ogni ambito territoriale, in questo caso quello valtidonese, la presenza di una sola Unione. Soluzione questa che, nonostante a parole sia invocata da diversi sindaci, nei fatti ancora non si è riuscita a concretizzare per il sovrapporsi di una serie di veti e contro-veti che hanno portato ad una situazione di stallo e alla "minaccia" da parte della Regione di non finanziare due Unioni. A tutto questo si sono aggiunte anche difficoltà interne ai singoli Comuni, vedi Ziano e Borgonovo, dove le minoranze si sono rifiutate di eleggere i loro rappresentanti in seno alle Unioni (per l'alta Valtidone il consiglio è già attivo da diverso tempo essendo la prima ad essere stata costituita sulle ceneri dell'ex Comunità Montana). Questa sarà quindi la situazione cui stasera si troverà di fronte la vice presidente della Regione che dovrà tentare di mediare tra le istanze dei vari Comuni tentando di trovare una soluzione. «Si tratterà - dice il sinda-

co di Borgonovo Roberto Barbieri - dell'ennesimo tentativo da parte della Regione di trovare una soluzione per l'ambito valtidonese dopo lo stato di confusione venutosi a creare in seguito alla presenza di due Unioni. Tutto questo - precisa Barbieri - è successo anche in conseguenza delle affermazioni che vennero fatte durante un incontro in Provincia dove si disse che non ci sarebbero stati ostacoli alla creazione di una seconda Unione, quella tra Castello Borgonovo e Ziano, in quanto quest'ultima aveva tutti i requisiti per poter essere costituita, salvo poi - prosegue il sindaco di Borgonovo - smentire con i fatti questa affermazione quando ci venne negato il contributo da parte della Regione per poter avviare uno studio di fattibilità con la motivazione che all'interno dell'ambito valtidonese esisteva già un'altra Unione». Al di là dei tecnicismi Barbieri invita tutti i colleghi sindaci a guardare oltre il proprio campanile. «Al di là - dice ancora Barbieri - del fatto che occorre fare chiarezza è però evidente che come prima cosa serve tutta la buona volontà dei sindaci e degli amministratori perché questo percorso abbia un buon esito non per il bene di un singolo comune, ma a beneficio di tutto il territorio. Se - dice ancora Barbieri - ogni sindaco pensa di mettere in Unione solo i servizi dove ritiene di poter avere un vantaggio e rinunciare dove invece deve in qualche modo spendere risorse allora non se ne esce. Occorre che tutti ragioniamo a medio lungo termine». Barbieri si dice preoccupato che le prossime elezioni amministrative rallentino ulteriormente questo percorso. «Inevitabilmente - dice - in quei Comuni dove si andrà a votare difficilmente le amministrazioni saranno portate a sbilanciarsi e tutto questo temo porterà ad un ulteriore rallentamento».

Mariangela Milani



Da sinistra, la vicepresidente regionale **Simonetta Saliera** e il sindaco di Borgonovo Roberto Barbieri

